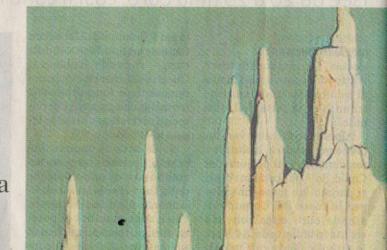
## Stendhal

CULTURA LECCHESE stendhal@laprovincia.it



## IMONTI E I LIBRI GRANDI PASSIONI

L'incontro con Giuseppe Mendicino sulla letteratura di montagna Alla scoperta di Primo Levi, Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli



## IMONTI E I LIBRI GRANDI PASSIONI

L'incontro con Giuseppe Mendicino sulla letteratura di montagna Alla scoperta di Primo Levi, Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli

di GIANFRANCO COLOMBO

e montagne attorno a Torino, visibili nei giorni chiari, e a portata di bicicletta, erano nostre, non sostituibili, e ci avevano insegnato la fatica, la sop-

portazione, ed una certa saggezza».

In queste parole di Primo Levi potremmo riassumere l'incontro con lo scrittore Giuseppe Mendicino, svoltosi ai Piani Resinelli. Nell'ambito della rassegna "Montagne di Libri", che da cinque anni si svolge ai Piani Resinelli, Bruno Biagi ha proposto una serata con Mendicino dedicata a "Tre grandi scrittori del '900: Primo Levi, Mario Rigoni Stern, Nuto Revelli e la loro comune passione per

la montagna".

La letteratura e la montagna, dunque, una tematica che Giuseppe Mendicino ha affrontato in tanti dei suoi libri, e che da noi è un capitolo straordinario della nostra storia. Del resto Mendicino ha accomunato tre scrittori che nella vita sono stati anche amici come ci ha raccontato Primo Levi in un'intervista del 1984: «I miei amici scrittori sono due miei gemelli e sono Nuto Revelli e Mario Rigoni Stern. Civogliamo molto bene e anche se civediamo di rado, perché ci muoviamo poco tutti e tre, abbiamo in comune un'esperienza fondamentale, cioè quella di essere stati costretti a diventare scrittori per l'esperienza degli anni della guerra. E infatti ci troviamo in sintonia benché siamo molto diversi. Rigoni Stern è un cimbro asiaghese e quando si trova in città sembra che gli scotti il terreno sotto i piedi; Nuto Revelli è un combattente e continua a lottare per salvare dalla distruzione le valli del cuneese e una certa civiltà, un certo modo di vivere. C'è una cosa comune in tutti e tre e cioè quella di essere scrittori di frontiera: Rigoni Stern è cimbro, io sono ebreo, Nuto Revelli è occitanico. Credo sia importante disporre di un'esperienza molteplice; l'italiano tipo, in fondo, dispone di meno materie prime di noi periferici, vive meno contraddizio-

Giuseppe Mendicino è ovviamente un grande appassionato di letteratura e di montagna, come ben dimostra il suo "Portfolio alpino" (Priuli &



Giuseppe Mendicino

Un dibattito per analizzare il profondo legame che univa itre scrittori

Anche i ricordi di Dino Buzzati quando scalava la Grigna nel 1923 con due amici Verlucca), un volume che raccoglie ventuno ritratti di altrettanti personaggi legati in vario modo al mondo della montagna. Si comincia da Ernest Hemingway e dai suoi soggiorni a Cortina e si arriva a Paolo Cognetti, in una sorta di viaggio "alpino", come recita il titolo, che ha anche una tappa lecchese, laddove si parla di Mirella Tenderini e della sua Ballabio. Tra questi ventuno ritratti c'è anche quello di Dino Buzzati che con le montagne aveva un rapporto di autentico amore. E tra queste c'era la nostra Grigna. Dino Buzzati l'amava follemente anche perché lui oltre a scriverne la scalava.

In Grignalo scrittore trascorre giornate indimenticabili: «Con Bozzi e Bartoli sono stato alla Grigna martedì e mercoledì - scrive all'amico Arturo Brambilla il 19 ottobre 1923 - Siamo partiti al mattino. Da Ballabio siamo stati al rifugio Carlo Porta e di li per la barbosissima "direttissima" al rifugio Rosalba di cui ci si era fatti dare la chiave al Club Alpino, in un sito divino tutto foderato di zinco e verniciato di rosso. Abbiamo fatto il torrione Rosalba, scemo e cortissimo, il Cecilia, divertente, e il Cinquantenario, molto vertiginoso e che ha due punti in ultima, difficili ma brevi. Ci siamo divertiti divinamente, due notti meravigliose nel rifugio tutto nostro». Giornate indimenticabili di cui scrive ancora all'amico Brambilla: «Abbiamo passato alla Rosalba due giorni e due notti divini proprio come quelli che si sognano quando dalle montagne si è lontani. Si ha intenzione di tornare alla Grigna prima che comincino le scuole. E si vorrebbe fare il "sigaro Dones" forse il più difficile torrione della Grigna poi l'Angelina e la cresta Segantini».

La rassegna "Montagne di libri" continua sabato 8 agosto alle 17, al rifugio SEL "Rocca Locatelli" con Mirella Tenderini. Presenterà il suo nuovo libro "Cent'anni di vita" (edizioni Tararà), l' autobiografia della "Signora dei Resinelli". Infine, domenica 30 agosto alle 17 al rifugio "Carlo Porta", sarà la volta dello scrittore Andrea Vitali. Presenterà due romanzi: "Un uomo in mutande" (Garzanti editore) e "Il metodo del dottor Fonseca" (Einaudi) con letture itineranti nel parco che circonda il rifugio. Per partecipare agli incontri è obbligatoria la prenotazione al seguente indiriz-

zo mail: bruno.biagi@comune.lecco.it.